

sulle dita, e la indovina; oltracciò questo difetto è compensato da molte virtù di canto; nè dubitiam d' affermare che dopo la *Loewe* nessun' altra qui sostenne più convenientemente il suo personaggio. Ell' ha una voce bella, e finchè queste musiche, nei loro fragori coi cantanti spietate, non gliela guastino, fresca, pura e intonata. Per principiante che ella è, giacchè questo è appena il suo secondo teatro, si disegna e muove sulla scena con arte sufficiente, e nella fiera sua aria, e nel più fiero duetto della terza parte, ci ricordò in più punti la forza e la gagliarda azion della *Loewe*. E non solo canta con espressione, ma con perito artificio, e modi abbastanza eleganti. Il *Pignoli* non è un baritono di gran lena; ma piuttosto di maniera. Canta con garbo, di buon gusto, e benchè nell' aria di sortita, e in quella della parte seconda, che domandano un certo vigore, ci lasciasse qual cosa desiderare, se non per l' arte, almeno quanto all' effetto, nell' a due, dove all' incontro domina la passione, ed ha più uopo d' espression che di forza, ei cantò con vera perfezione, e nel passo famoso, che alla Fenice faceva ogni sera scoppiar i più fervidi applausi, ei non rimase per nulla in dietro al